

FORMAZIONE - Il piano Against Abandon è finanziato dal programma Ue Leonardo. Stoà, Cisl Campania e Studio Staff tra i promotori

Scuola: più dialogo contro la dispersione

"Against Abandon" è un progetto transnazionale presentato nell'ambito di "Leonardo da Vinci", il programma dell'Unione europea che sostiene il miglioramento e lo sviluppo della formazione professionale in Europa. La partnership internazionale è costituita da cinque paesi europei. Per l'Italia aderiscono: Stoà (capofila del progetto), Ceris, Cisl regionale Campania, Gruppo-Korus, Studio Staff e Sv&Co; per la Spagna: Generalitat De Catalunya - Departament d'Ensenyament, Direcció General de Formació Professional; per la Francia: La Cité des Métiers des "Côtes d'Armor"; per la Lettonia: Ministero dell'Educazione e della Scienza - Centro per la valutazione e lo sviluppo del curriculum ed infine per il Regno Unito: Manchester City Council (Toucan Europe).

Abbandono

L'obiettivo del progetto è contrastare e ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso l'elaborazione di nuove strategie comunicative che siano diverse da quelle scolastiche.

L'idea che è alla base del progetto è che esistano delle distanze tra i codici comunicativi utilizzati da docenti e operatori e quelli adottati dai dropout.

Tali distanze determinano di fatto una incomunicabilità tra gli organi preposti e questi ragazzi che non riescono a manifestare i propri bisogni e le proprie difficoltà in tempo utile per evitare l'interruzione del percorso scolastico. Il tar-

get che è stato scelto per le attività del progetto è quello di ragazzi di età compresa tra i quattordici e i sedici anni che hanno ormai superato l'età dell'obbligo formativo senza ottenere un titolo di studio.

Il progetto, che durerà fino a settembre 2005, si articola attraverso un percorso di ricerca-intervento, che ha lo scopo finale di progettare, realizzare e sperimentare strumenti di comunicazione che gli operatori di orientamento potranno utilizzare per favorire i processi di reinserimento dei giovani dropout all'interno di percorsi educativi formali. Ogni sei mesi è previsto un workshop in ciascuno dei paesi partecipanti che oltre ad essere un momento di condivisione dei risultati raggiunti e di monitoraggio sul progetto rappresenta anche un'occasione di disseminazione delle attività perseguite.

Il progetto prevede sette fasi, le prime due fasi del progetto sono state caratterizzate dalla ricerca e dall'individuazione da parte di ciascun paese partner delle aree dove il fenomeno dell'abbandono scolastico è fortemente presente.

Dati territoriali

La fase di ricerca è stata incentrata prevalentemente su una prima catalogazione di dati territoriali attraverso uno strumento formulato ad hoc per la raccolta di dati non solo territoriali ma anche con una particolare attenzione alle strutture operanti sul territorio prescelto.

Per il contatto con le strutture, nella fase successiva, è stata adot-

tata una divisione delle stesse in due categorie: strutture formali (scuole, enti di formazione, centri per l'impiego, comuni...) ed informali (associazioni, club, ritrovi).

L'obiettivo di ottenere dal contatto con le strutture, informazioni che fossero condivise tra i Paesi partner, ha portato all'elaborazione di un format di intervista i cui contenuti sono stati progettati considerando la conoscenza del fenomeno da parte di esse e la possibile analisi di modalità di approccio al fenomeno divergenti.

Caratteristiche logistiche

La griglia di intervista è stata somministrata alle strutture contattate, ed è stato così possibile ottenere informazioni relative alla personalità di questi ragazzi, scoprire i luoghi di aggregazione, confrontare le caratteristiche organizzative e logistiche dei luoghi informali rispetto a quelli formali quali: tasse d'ingresso, flessibilità degli orari, agevolazioni, attrezzature... capire in che modo il fenomeno impatta sulle loro attività e come viene contrastato.

Una prima elaborazione dei dati raccolti in queste fasi consente di poter evidenziare alcuni dati: a livello territoriale l'indagine non sempre ha potuto prendere in considerazione il livello "quartiere", più spesso l'indagine è stata condotta su di un comune o su di un'area più estesa, è comunque stato possibile elaborare una serie di dati che consentono di individuare similitudini rispetto al territorio. Le interviste

invece hanno evidenziato innanzitutto una maggiore vicinanza al fenomeno da parte delle strutture informali, questo perché nella maggior parte dei casi le strutture formali pur conoscendo il fenomeno non interagiscono direttamente con i Dos.

Diverso è il caso delle strutture informali che operano invece a stretto contatto con i ragazzi grazie ai servizi e alla facilità d'uso che offrono queste strutture riescono ad intervenire e talvolta a recuperare questa fascia adolescenziale in entrambi i casi, però, non sempre questi ragazzi sono seguiti da operatori specifici.

Contesto culturale

Un fattore sicuramente condiviso sia da parte delle strutture formali che informali riguarda il comportamento di questi ragazzi in società: partendo dalla certezza che nella maggior parte dei casi essi non vivono in un contesto sociale semplice è emerso che essi hanno difficoltà a confrontarsi con persone di diverso spessore culturale, che tendono ad assumere un atteggiamento violento ma solo per difesa, che parlano in dialetto e che in genere tendono a confidarsi e a parlare solo se si fidano di una persona e in molte strutture per poter interagire con questi ragazzi è necessario che vi sia l'intermediazione di un referente da loro conosciuto.

Attualmente il progetto è giunto alla terza fase che rappresenta il "core" del progetto, infatti, a differenza delle precedenti fasi, l'atti-

ività è rivolta sui Dos. La metodologia adottata al momento riguarda sia l'osservazione diretta dei loro atteggiamenti, sia l'intervista diretta ai Dos per poter individuare le ragioni che li hanno spinto fuori dall'obbligo formativo.

Per questa fase sono stati coinvolti anche esperti che avranno il compito di osservare questi ragazzi ed elaborare una prima identificazione di stili di comunicazione da loro adottati, incluso la creazione di un glossario e lemmario in tutte le lingue dei paesi partecipanti e successivamente una comparazione transnazionale dei risultati ottenuti. Nel mese di marzo a Riga, in Lettonia si terrà il IV workshop di progetto e il II seminario di disseminazione.

I risultati da raggiungere ai termini dei due anni saranno:

- l'elaborazione di un manuale multilingue ad uso degli operatori di orientamento, all'interno del quale saranno raccolti:
- un sistema di registrazione dei dati territoriali;
- griglie e protocolli per la realizzazione di colloqui di orientamento, individuali o di gruppo;
- un Dvd contenente una raccolta di simulazioni di modelli di intervista;
- prototipi di strumenti informativi (posters, dépliants, brochure, bozzetti grafici, spot pubblicitari);
- un Piano di Campagna Pubblicitaria sui temi dell'abbandono scolastico.

Sul sito <http://www.against-abandon.net/> è possibile trovare informazioni sulle attività del progetto e sui risultati sino ad oggi ottenuti

a. d. s.